



IL FUTURO “PASSATO” OPPORTUNITÀ DI RINNOVAMENTO

In merito alla pandemia da Covid-19 ed all'esperienza legata al lockdown si è detto e scritto molto, per cui mi sento di non riuscire ad aggiungere granchè in merito. Ci tengo invece a fare un plauso ed a ringraziare tutte le persone che si sono attivate, nel periodo più critico, a favore dei più bisognosi ed a chi con il suo lavoro ha permesso che i momenti più bui potessero essere superati. Anche dalla nostra gente sono emersi valori ed altruismo che sono andati oltre le più rosee aspettative. Un grazie di cuore a tutti quanti si sono spesi per la propria comunità, compresi tutti noi che stavamo a casa rispettando le regole.

I prossimi mesi al momento appaiono incerti. Il futuro che ci eravamo immaginato di vivere probabilmente fa parte del passato, non sarà più lo stesso. E' vero che recentemente le cose sono migliorate e che piano piano ci stiamo riappropriando delle nostre vecchie abitudini, ma le incognite rimangono molte, a partire dal danno economico subito nei mesi scorsi, che ora sta manifestando le sue conseguenze, alla consapevolezza che il virus non è ancora sconfitto ed è sempre latente in qualche forma. Bisogna quindi continuare ad essere prudenti, ad adottare le precauzioni necessarie ed a non abbassare la guardia, fiduciosi però che si tornerà ad essere più sereni ed a vivere meno condizionati dal pensiero del contagio e dalla paura della malattia. E' inevitabile quindi che nei prossimi mesi (anni?) assisteremo a molti cambiamenti, a nuovi approcci verso molti stili di vita, a nuove opportunità, e, senza essere troppo pessimisti, a nuove sofferen-

ze. In fondo la pandemia ci ha fatto capire che molte cose possono essere fatte in maniera diversa e che le consuetudini precedenti non erano forse le soluzioni migliori. Sono emerse esigenze che prima erano sottovalutate e si è capito che tutto può mutare molto velocemente.

Si tornerà a fare tutto, ma in modo diverso (per ora). Di questo la maggior parte delle persone ne è sempre stata convinta. Mi ha colpito positivamente l'entusiasmo con il quale i nostri gruppi volontari e le nostre associazioni non hanno voluto annullare i molti eventi che erano in programma nella prima metà dell'anno, decidendo di aspettare, speranzosi che prima della fine di questo strano 2020 si potesse tornare nelle piazze per essere ancora comunità. Ebbene, al momento le cose sembrano evolvere al meglio, dando la possibilità a molti di recuperare: cori, società sportive, comitati delle feste, associazioni e tanti altri potranno tornare a proporre quelle peculiarità che creano comunità. Con le necessarie disposizioni, ovviamente.

Il periodo post-lockdown dovrà però offrire molto altro. Servono un cambio di passo ed una nuova mentalità, culturale e negli atteggiamenti. Il modo in cui ci si spostava per andare da un luogo ad un altro su medie-lunghe distanze è oggetto di innumerevoli interrogativi. Prendere il mezzo pubblico spesso è considerato poco prudente, preferendo il veicolo privato, ma, soprattutto per gli spostamenti quotidiani è emersa una nuova coscienza, una voglia di essere più

SOMMARIO

SALUTO DEL PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE.....	1	L'IMPEGNO DEL GRUPPO OASI E DEL “CENTRO CONTRASTO” NEL... CONTRASTARE LE DISTANZE.....	7
NEI CIRCOLI ANZIANI CHIUSI SI CONTINUAVA AD AIUTARE I PIÙ FRAGILI.....	2	SARS COV 2 E LA NOSTRA VITA IMPROVVISAMENTE CAMBIA.....	9
PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL BUS DE VELA.....	3	GIRASOLE.....	10
VIA DELLA POZZA, SI PUNTA AD UNA GESTIONE TOTALMENTE PUBBLICA.....	4	USD SOPRAMONTE, NON SOLO SPORT.....	11
MONTE BONDONE GREEN FESTIVAL 2020.....	5		

sostenibili anche per l'ambiente. Lo smart working per molti settori potrebbe diventare un metodo definitivo di lavoro, riducendo, tra le altre cose, la circolazione di veicoli, quindi il traffico e l'inquinamento. Allo stesso tempo, al di fuori del lavoro, c'è voglia di muoversi più liberamente, più a contatto con la natura, di valorizzare gli spazi aperti. Anche la scuola sarà inevitabilmente oggetto di cambiamenti, nei modi e nei tempi di frequentazione, così come il mondo del sociale e quello economico, fra cui lavoro, turismo, e tutto quanto fa parte della nostra quotidianità.

Oggi più che mai serve lungimiranza e programmazione, accompagnati dalla consapevolezza che d'improvviso tutto può essere destabilizzato, prevedendo quindi azioni in grado di far fronte all'emergenza e di non farci cogliere del tutto impreparati nei casi più gravi. In merito, un certo insegnamento noi tutti lo abbiamo ricevuto. Per tali motivi le risorse pubbliche dovranno essere impiegate pensando ad un nuovo quadro. La pianificazione urbanistica, così come quella economica, dovranno permetterci di fare tutto senza essere addossati ed in maniera sostenibile. Sarà inevitabile un crescente sviluppo della rete digitale,

cercando però di non far allontanare le persone e, soprattutto, di non isolare chi invece, per condizioni personali, ha necessità di supporto ed assistenza. Bisognerà mantenere il sistema educativo di base, garantendo uno sforzo maggiore affinché i più piccoli continuino ad avere i riferimenti dati dal sistema pre-covid. Bisognerà monitorare il mondo della sanità, tutelandolo il più possibile.

Siamo già ormai abituati a comportamenti differenti, nuovi per tanti aspetti, assumendoli però con la speranza che tutto finisca in tempi molto rapidi e che si torni ad una normalità, perchè abbiamo bisogno di raggiungere un equilibrio, una condizione che ci permetta di programmarci il quotidiano ed il futuro senza però essere condizionati continuamente dal pensiero che tutto possa essere stravolto in un lampo. Il Covid-19 probabilmente non è il male peggiore che potesse capitarci, ma sicuramente quello che ci farà cambiare di più in assoluto.

**il Presidente della Circoscrizione Bondone
DOMENICO FADANELLI**

NEI CIRCOLI ANZIANI CHIUSI SI CONTINUAVA AD AIUTARE I PIÙ FRAGILI

[Da Trento Informa n. 91 – luglio 2020]

“Con questo virus abbiamo perso mesi di attività. Uno dei problemi è stato quello delle entrate perché abbiamo bisogno di tirar su qualche soldo per pagare l'affitto della sede. Di solito organizzavamo la lotteria o dei tornei di briscola oppure una tombola tutti assieme e in questo modo ci auto-finanziavamo. Ma da mesi siamo fermi e quindi non abbiamo più soldi per pagare l'affitto della sede del Circolo. Per fortuna il Comune ha sospeso la rata”. Virgilio Linardi, presidente del Circolo Anziani di Cadine, descrive gli effetti del Covid sulle attività dell'associazione. L'impatto psicologico del virus sui membri del circolo è stato forte tanto quanto quello sulle finanze. “Il lavoro volontario quotidiano che svolgiamo e il nostro ruolo sono importanti e lo saranno anche di più in futuro. Nel periodo di emergenza abbiamo raccolto fondi destinati sia alle strutture sanitarie che all'acquisto di presidi medici. Inoltre abbiamo portato la spesa alle famiglie, consegnato le mascherine, fornito pasti alla popolazione. Appena visto il decreto abbiamo subito chiuso la sede, esposto i cartelli in cui si invitava a restare a casa e si spie-



gava che non era possibile mantenere aperto il Circolo.

Il Covid ha bloccato ogni attività e allora ci siamo messi a disposizione dei nostri anziani bisognosi, organizzandoci per loro con gli alpini e altri enti per il recapito della spesa e la risoluzione di ogni altra necessità. Con i più anziani abbiamo mantenuto contatti telefonici giornalieri per non farli sentire soli e nelle festività abbiamo inviato messaggi telefonici ed email di incoraggiamento”.

PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL BUS DE VELA



Poter raggiungere la città di Trento in bicicletta o a piedi, in tutta sicurezza e godendo di un contesto naturale di pregio e ricco di storia, sarebbe possibile grazie ad una pista ciclabile lungo il Bus de Vela. Non si tratterebbe quindi di una semplice opera di collegamento viario, ma rappresenterebbe un'opportunità unica per valorizzare e riscoprire una parte del nostro territorio ad oggi praticamente inaccessibile.

La necessità sempre più prevalente di una mobilità alternativa, le mutate condizioni di trasporto del periodo subito successivo alla massima emergenza sanitaria ed il bisogno di sfruttare al meglio le potenzialità del territorio anche in termini economici e di offerta turistica, fanno sì che oggi più che mai si voglia riflettere sulla possibilità di poter realizzare il proseguimento della pista ciclabile della Valle dei Laghi fino alla città capoluogo.

Un'opera di tal genere, assolutamente non avveniristica, porterebbe vantaggi quali:

poter raggiungere quotidianamente i luoghi di lavoro da una buona fetta di popolazione della nostra Circoscrizione e dei paesi più prossimi del Comune Vallelaghi, visto anche l'aumento esponenziale delle vendite delle biciclette elettriche che sono in grado di far percorrere diversi chilometri anche da persone non particolarmente allenate;

darebbe la possibilità di riscoprire manufatti storici lungo sentieri antichi di secoli: si pensi a tutte le fortificazioni del Sorasass, del Castellar de la Groa e di tutte quelle presenti in costa e sorte a protezione della città, godendo al contempo di un ricco ambiente naturale; sarebbe il tratto mancante dell'anello che collega Trento al Lago di Garda, che, senza alcun' ombra di dubbio, darebbe il via ad un incremento notevole delle percorrenze da parte di molti turisti, i quali potrebbero portare nuova ricchezza a tutta



la valle, ma anche in primis al nostro territorio, che potrebbe a sua volta sviluppare una serie di percorsi interni ad oggi solo progettati sulla carta, ma mai finanziati.

Credendo fortemente in un progetto simile, la Circoscrizione, durante la seduta del 13 luglio 2020 ha chiesto formalmente, in maniera precisa e diretta, al Comune di Trento di farsi parte attiva affinché la pista ciclopedonale (con conseguente creazione di un ecomuseo) possa divenire realtà in tempi brevi ed in risposta ad un numero di persone che non è limitato ai soli sobborghi del Bondone, ma che rappresenta gran parte del Trentino.



VIA DELLA POZZA, SI PUNTA AD UNA GESTIONE TOTALMENTE PUBBLICA

Con un paio di delibere, l'ultima del 19 dicembre scorso, il Consiglio della Circoscrizione Bondone ha voluto portare a conoscenza dell'amministrazione comunale una situazione puntuale relativa a Via della Pozza a Sopramonte. Come già noto, sia alle rappresentanze politiche comunali che ai loro uffici tecnici, la via in questione è per un lungo tratto (coincidente con la p.f. 4342/1 C.C. Sopramonte) una comproprietà fra più di un centinaio di residenti in loco ed il Comune di Trento. E' noto anche che al momento è in corso una richiesta, avanzata da privati cittadini, di espropriazione a favore del Comune di Trento ai sensi del comma 3 dell'art. 31 della L.P. 19.02.93 n. 6. Tale richiesta in pratica è finalizzata a cedere l'intera proprietà della strada all'amministrazione pubblica. Premesso questo, la situazione attuale vede il suddetto tratto di strada essere interno ad un anello viario pubblico, anello realizzato dalla stessa amministrazione comunale nei primi anni novanta. Per questo motivo, anche in virtù di quanto indicato dalle leggi in materia, per la p.f. 4342/1 la stessa amministrazione ha provveduto a realizzare le segnaletiche orizzontali e verticali, a sistemare il manto di usura (asfalto), ad acquisire e manutentare i sottoservizi e provvede, al bisogno, a spalare la neve nel periodo invernale. Quindi, nonostante il tratto viario in questione non sia completamente pubblico, il Comune si occupa di tutti gli aspetti pratici e gestionali, tranne però degli impianti di illuminazione. I punti luce oggi presenti sono stati posati e collegati dai primi cittadini che hanno edificato nella zona, più di trent'anni fa. Ad oggi, la fornitura dell'energia elettrica per il loro funzionamento è garantita da un contratto con Dolomiti Energia intestato ad un singolo cittadino, il quale puntualmente si prende l'onere di saldare le relative fatture, al fine di garantire le illuminazioni serali e notturne, mantenendo così una soglia di sicurezza minima per tutti i fruitori del tratto stradale. In virtù però del fatto che negli ultimi anni è diventato sempre più impegnativo per lui riuscire a raccogliere il contributo di tutti i cittadini interessati direttamente, per garantire la puntualità dei pagamenti delle bollette, e, a maggior ragione, vista anche l'esistenza sullo stesso Comune di Trento di diverse strade, anche completamente private, che

vengono illuminate da dispositivi posati, mantenuti e alimentati dal Comune stesso (si vedano per esempio le situazioni di Via del Cauriol lungo il Fersina, di Via Per L'Osservatorio a San Donà, di Via San Sebastiano a Villamontagna, ecc...), si ritiene doveroso chiedere di poter garantire una totale gestione pubblica di Via della Pozza, sistemando il tassello mancante dell'illuminazione. Si vuole quindi che il Comune si faccia carico anche dell'illuminazione di Via della Pozza, subentrando alla fornitura di energia elettrica e modificando l'attuale impianto per renderlo rispettoso delle normativa in materia, garantendo così il giusto livello di sicurezza ai fruitori della strada. Se a breve ciò non dovesse succedere, non è escluso che l'attuale titolare del contratto di fornitura con Dolomiti Energia possa chiudere tale contratto, rimandando al Comune la responsabilità dei luoghi al buio.



MONTE BONDONE GREEN FESTIVAL 2020

“Monte Bondone Green Festival” ha tutte le caratteristiche e tutti i presupposti per diventare il primo festival green ed ecosostenibile sia della nostra provincia che della regione, con tutte le credenziali e potenzialità per ritagliarsi una sua specifica identità fra le poche esperienze nazionali esistenti: obiettivo primario è quindi quello di essere un progetto innovativo, carico di idee e capace di stupire e di stupirsi, dove non deve mancare il coraggio della sperimentazione, della ricerca e dell'originalità, ma dove è ben radicato in tutto ed in tutti il valore del rispetto per la natura e la salvaguardia dell'ambiente, un progetto capace di consolidare quello speciale collegamento fra arte/natura/ambiente/turismo ed aperto ai vari linguaggi della creatività. Con una visione ed un'impostazione “glocale” e quindi in equilibrio fra locale e generale, fra tradizione ed innovazione.

Un evento che vuole coinvolgere in una cultura green tutti gli aspetti e le componenti del Festival stesso, inclusi gli eventi artistici, questo attraverso l'offerta di appuntamenti esclusivi e mirati: “Monte Bondone Green Festival” è ideato, pianificato e realizzato in modo da rendere minimo l'impatto negativo sull'ambiente. C'è la volontà di lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita, oltre ad introdurre un metodo nuovo ed innovativo di programmazione condivisa, grazie all'esistenza di uno specifico “Tavolo Monte Bondone Green Festival” che raccoglie la maggior parte delle realtà del territorio ed altre realtà specifiche del panorama provinciale, nazionale ed europeo.

Questa edizione è certificata con il marchio europeo “Green Badge” ed è in procinto di ottenere anche il marchio di qualità ambientale “Eco-Eventi Trentino”. A tal proposito, come successo già a partire dall'edizione dello scorso anno, si invita il pubblico e tutti gli artisti ospiti a ridurre la produzione di rifiuti e differenziarli con precisione, a consumare l'acqua potabile della nostra rete idrica anziché acqua in bottiglia, a perseguire il risultato di plastic free ed a servirsi di mobilità pubblica, oltre che a raggiungere il luogo degli eventi a piedi o in bicicletta. L'energia utilizzata per la realizzazione degli eventi è proveniente da fonti rinnovabili e certificata al 100% “Energia Pulita Dolomiti Energia” o da fonti alternative come quella solare o eolica. Particolare attenzione, dopo lo straordinario successo dello scorso anno del silence concert di Alessan-



dro Quarta Quartet, è rivolta al tema dell'inquinamento acustico attraverso la proposta di eventi in cuffia ad impatto zero.

Si desidera infine sottolineare alcuni aspetti di primaria importanza, uno fra questi è quello di voler nuovamente dar vita ad un evento capace di attrarre non soltanto un pubblico del territorio, ma anche di turisti, il che prova la bontà di un investimento in cui si incontrano natura, arte e cultura. Un'altra riflessione, invece, riguarda l'aver dato l'avvio ad un percorso di recupero di un luogo a rischio di abbandono e degrado come sono le caserme austro-ungariche delle Viote. Moltissimi visitatori, che hanno affollato gli eventi della scorsa edizione, hanno visto il manufatto per la prima volta, scoprendo un luogo a loro sconosciuto, che va recuperato sia per la sua storia passata che per le sue innegabili future opportunità. E' stata una felice intuizione del tavolo Monte Bondone Green Festival quella di realizzare alcune delle attività principali del Festival nel prato antistante le caserme e nel loro cortile.

Nella scorsa estate circa duemila persone hanno accolto con entusiasmo il debutto di questo nuovo ed innovativo festival. Il successo avuto, unitamente alla soddisfazione unanime, sono parsi ottime fondamenta per proporre senza esitazione la seconda edizione di questa bella ed affascinante esperienza. Ben fisso nella mente è il ricordo della giornata conclusiva della cosiddetta edizione zero, una giornata straordinaria segnata dalla standing ovation che ha accolto la fine dell'indimenticabile concerto del violinista Alessandro Quarta, nella quale si è sciolta l'emozione accumulata dagli spettatori durante tutto il tempo dell'esibizione.

Le centinaia di persone che hanno assistito a tale silent concert, preceduto dall'esibizione dello straordinario coro "Voci del Bondone" di Sopramonte, sfidando il freddo e la pioggia, hanno sperimentato il primo concerto in cuffia della nostra regione, apprezzando il significato di un festival convintamente green e provando emozione per la meraviglia e la potenza generate dalla musica e dalla natura accostate.

Il viaggio continua: quello che per quest'anno è stato pensato è una tre giorni green fra natura, arte e creatività, con momenti di coinvolgimento, di partecipazione e di offerte mirate, fra le quali tanta musica live e speciali performance. Ma non mancheranno escursioni, esperienze emozionali e visive, land art, laboratori, produzioni esclusive, cibo e tanto altro, tutto in soluzione green, come una nuova esperienza di un concerto silenzioso che il pubblico (si passerà dalle 500 alle 1000 persone) potrà ascoltare in cuffia, oppure un indimenticabile live acustico ed a basso consumo, che trasformerà le vecchie caserme delle Viote in un luogo magico e speciale, conducendo il pubblico verso un'esperienza multisensoriale. Voci e suoni autentici si fonderanno infatti con i colori, i profumi e le suggestioni della natura. Musica green, ma non solo: esclusivi reading, una mostra teatralizzata, una conferenza spettacolo, speciali laboratori, un approccio con i prodotti ed i sapori naturali della nostra terra, un tributo di emozioni grazie ad una vera immersione nella natura.

Le giornate del Festival saranno quelle da venerdì 11 a domenica 13 settembre ed il programma prevederà quanto segue:

la seconda edizione del silent concert (concerto in cuffia); un evento in pieno stile green, con energia alternativa prodotta anche da una dinamo messa in funzione dalle pedalate di 150 ciclisti su biciclette posizionate su appositi rulli;

l'esibizione di un artista di fama nazionale che utilizzerà strumenti creati con i legnami più pregiati ricavati dagli alberi travolti dalla tempesta Vaia;

una mostra teatralizzata fra fotografia, sculture e poesia curata da Alberto Pattini dal titolo "Lacrime di Resina";

un reading dal titolo "Fine" di e con Giuseppe Civati e Marco Tiberi sul tema dell'allarma ambientale;

la prima esperienza di Land Art con l'artista internazionale Francesco Avancini ed il performer Fausto Bonfanti; attività per bambini e famiglie in collaborazione con il MUSE, l'Ass. Oltrelafesta ed Anima Mundi Creativity Lab; visite guidate e teatralizzate al Giardino Botanico ed all'Osservatorio delle Stelle in collaborazione con il MUSE e Anima Mundi Creativity Lab;

il prato del gusto, curato da Alberto Barbieri, con un'attenzione all'alimentazione sana e green, a chilometro zero e con alla base prodotti genuini e salutari;



i concerti itineranti de I Tamburo del Sole, Aire Aires e Ali'n'ghiastre.

Ci sarà poi la prima edizione di "Buonanotte Fiorellino", notte speciale dove si potrà dormire alle Viote, e si potrà fare l'esperienza di "Carpe Diem", percorso visivo fra fotografia e video.

Il "Tavolo Monte Bondone Green Festival" è composto da Sergio Costa (Pro Loco Monte Bondone), Fausto Bonfanti (direttore artistico del festival), Alberto Barbieri (referente operatori commerciali Monte Bondone), Ettore Caretta (direttore amministrativo del festival) e Sergio Guglielmini (direttore tecnico).



L'IMPEGNO DEL GRUPPO OASI E DEL "CENTRO CONTRASTO" NEL... CONTRASTARE LE DISTANZE

Quando abbiamo ricevuto l'invito a contribuire al Notiziario della Circoscrizione con un articolo che raccontasse di noi negli ultimi mesi, abbiamo immaginato che sarebbe stata una edizione "difficile" eppure carica di speranza: un giornalino che avrebbe raccolto tutte le testimonianze di impegno e coraggio delle associazioni e degli enti nel resistere e portare avanti il proprio operato nonostante il diffondersi della pandemia.

In questa particolare situazione d'emergenza ci siamo inizialmente fermati, credendo si potesse trattare di una condizione transitoria, ma col passare delle settimane era chiaro che lo scenario stava cambiando su tutti i fronti: abbiamo dovuto sospendere da un giorno all'altro le attività quotidiane a contatto con i bambini, i ragazzi, le famiglie del territorio; chiudere anticipatamente le esperienze di alternanza scuola/lavoro di alcuni studenti che avevano scelto il Centro Contrasto come sede per maturare ore di pratica di volontariato; cancellare a malincuore le imminenti "Cene con delitto" e ringraziare tutti i volontari per il loro prezioso sostegno e passione e dar loro appuntamento a "data da destinarsi".

Siamo stati lontani per un po' dal Centro Contrasto, gestendo da casa tutto quello che aveva bisogno di essere

portato avanti: telefonate, riunioni, aggiornamenti, collegamenti con i referenti istituzionali e con i genitori, che speravano spesso di avere da noi delle risposte certe, nel mare di incertezze in cui ci siamo ritrovati un po' tutti. Abbiamo ascoltato al telefono e nelle videochiamate le loro esigenze, i bisogni dei bambini e ragazzi, le difficoltà nello stare distanti dai propri compagni, dalla vita "normale" del gioco all'aria aperta che sembrava quasi un ricordo; abbiamo percepito quanto, per molti, questi mesi siano stati una corsa ad ostacoli tra smart working, didattica a distanza, relazioni sospese, nuove difficoltà anche economiche.

Le priorità stavano cambiando rapidamente, ma dopo la battuta d'arresto iniziale ci siamo voluti mettere in gioco in una modalità per noi nuova, così da poter realizzare anche a distanza esperienze e connessioni con le famiglie, anche se eravamo fisicamente distanti: siamo rimasti in contatto con tutti coloro che seguivano su Facebook il Gruppo Oasi e il Centro Contrasto, così come la pagina web e il canale Youtube dell'Associazione, attraverso video quotidiani per tutta la famiglia. Abbiamo proposto laboratori creativi, di cucina, esperimenti scientifici, letture per bambini, e ancora indovinelli, "challenge", corti di animazione emozionanti e tutorial per gestire i vari di-





spositivi tecnologici, attivando anche due gruppi di giocatori -bambini delle elementari e ragazzi delle medie- che per oltre un mese e mezzo si sono dati appuntamento due pomeriggi a settimana in video per partecipare insieme ad un gioco di ruolo coinvolgente e appassionante!

Abbiamo poi finalmente fatto rientro al Centro Contrasto, ritrovandolo come lo avevamo lasciato ad inizio marzo, quando ci siamo salutati sulla porta con addosso il cappotto e la sciarpa: solo noi eravamo cambiati, possiamo dire dentro e fuori... stavolta ci siamo seduti attorno ad un tavolo indossando t-shirt e mascherina, ma sempre con l'energia per portare avanti i progetti e gli impegni delle nuove sfide. Ed è alle attività future che stiamo lavorando febbrilmente proprio mentre scriviamo questo articolo: dopo aver accolto tutte le disposizioni e i protocolli di sicurezza delineati dal Comune e dalla Provincia di Trento, siamo riusciti a predisporre una proposta di centro estivo, il "Gioca Estate 2020", che si terrà dall'ultima settimana di giugno a metà agosto e che vuole essere un'esperienza piacevole di gioco, socializzazione, educazione per tutti i bambini e le bambine, un modo diverso di vivere spazi e relazioni, una avventura educativa condivisa e sostenibile, ma anche una nuova opportunità di conciliazione familiare, affinché i genitori possano offrire ai figli un'estate ricca di esperienze e divertimento. Nonostante le modalità di svolgimento previste ad inizio

anno abbiamo subito delle modifiche organizzative nel rispetto delle normative vigenti, non sono cambiate le finalità educative della proposta e l'attenzione e la cura che gli educatori dedicheranno ai bambini: al "Gioca Estate 2020" ci sarà spazio per attività ludico-ricreative, orientate al movimento, al gioco e all'espressione della creatività, per garantire il diritto all'educazione e alla socialità dei bambini e delle bambine.

Mancano ancora alcuni mesi a settembre, ma già pensiamo in positivo, con la possibilità di riaprire il Centro Contrasto ripartendo con le tante proposte e attività quotidiane: noi ci saremo con la stessa grinta, entusiasmo e professionalità di sempre! E se anche voi condividete le nostre finalità e volete sostenerci in maniera concreta e partecipata, potete farlo in diversi modi: destinando il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi (il nostro c.f. è 96047090228), attraverso un'offerta liberale, associandovi (compilando un apposito modulo e versando il contributo annuale, la quota è simbolica) e, non appena sarà nuovamente possibile, valorizzando le vostre competenze e tempo libero con il volontariato. Rimanete in contatto con noi: siamo a Cadine in via del Molin 34, potete chiamarci allo 0461/865481, seguirci sul sito www.oasi.tn.it, su Facebook alle pagine "Gruppo Oasi di Cadine" e "Centro Contrasto". **Buona estate a tutti!**

SARS COV 2 E LA NOSTRA VITA IMPROVVISAMENTE CAMBIA.



Abbiamo imparato a conoscere da vicino il coronavirus successivamente definito Covid 19, già il 30 gennaio 2020 dopo che due turisti cinesi ospiti a Roma furono ricoverati urgentemente in isolamento all'Ospedale Spallanzani per febbre e difficoltà respiratorie. Da quel momento il Presidente del Consiglio Conte ha proclamato l'emergenza sanitaria nazionale sospendendo tutti voli da e per la Cina. Proprio da quel paese tanto lontano, ma vicino per la facilità della diffusione del virus era scoppiata quella che poco tempo dopo è stata definita dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità pandemia. Già il 31 dicembre 2019 le autorità cinesi hanno notificato all'OMS un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non conosciuta nella città di Wuhan dove si sono manifestati i casi iniziali per esposizione diretta nel mercato della città e probabilmente trasmessi da animali vivi lì venduti. Il 9 gennaio 2020 il centro cinese per il controllo delle malattie ha identificato un nuovo coronavirus inizialmente definito 2019-nCoV, confermando la trasmissione inter-umana del virus. Il 9 febbraio l'OMS annuncia che il nuovo coronavirus che provoca la malattia respiratoria, e inizialmente definito 2019-nCoV viene denominato con l'acronimo Covid-19 che significa Corona Virus Disease 19, nello stesso giorno la Commissione per la tassonomia dei virus assegna il nome definitivo a questo virus che causa la malattia e più precisamente Sars CoV2 sottolineando che è simile a quello della Sars. Viene definito coronavirus per le punte a corona presenti sulla superficie dello stesso virus.

Ma cosa sono i coronavirus, sono un'ampia famiglia di virus che possono causare malattie da lievi a moderate, come il comune raffreddore o sindromi respiratorie come la Mers (sindrome respiratoria mediorientale) o la Sars (sindrome respiratoria acuta grave). Sono comuni in diverse specie animali (come cammelli o pipistrelli) ma che in alcuni casi, anche se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo diffondendosi poi nella popolazione. Rimane ancora il dubbio su quale specie animale abbia trasmesso il Sars CoV2 all'uomo.

Ritornando alla diffusione del virus in Italia, dopo il rientro di nostri connazionali dalla Cina e posti in quarantena nella cittadella militare della Cecchignola a Roma, il primo caso italiano è di un cremonese di 38 anni che si presenta all'ospedale di Codogno con sintomi influenzali e una leggera polmonite. Dimesso dal pronto soccorso vi fa ritorno una seconda volta per peggioramento delle condizioni fisiche, sottoposto a tampone il 19 febbraio risulta positivo al Covid 19. Lo seguiranno la moglie e un amico entrambi positivi. Nello stesso giorno vengono

identificati come positivi Covid 19 altre tre persone per sintomi da polmonite. Il 20 febbraio vengono confermati altri sedici casi positivi, di cui quattordici in Lombardia e due in Veneto. In Veneto il 21 febbraio vi è il primo decesso in Italia per coronavirus, nello stesso giorno, un secondo paziente infetto da Covid 19 muore in Lombardia. Ora il virus diventa inarrestabile. Il 21 febbraio il Ministro della Salute emana un'ordinanza che prevede l'obbligo di quarantena per tutti coloro che sono stati a contatto con persone risultate positive. Il 22 febbraio il Consiglio dei Ministri annuncia un nuovo decreto legge che prevede la quarantena per oltre 50000 persone residenti in 11 diversi Comuni del Nord Italia. Il 4 marzo un ulteriore decreto prevede la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado. L'11 marzo con l'aggravarsi della situazione pandemica viene pubblicato il decreto "Io Resto a Casa" che estende all'intero territorio nazionale quanto previsto per le iniziali zone rosse. Il paese si ferma ma non il virus che inizia a mietere vittime fra gli anziani delle Case di Riposo e RSA, tra il personale sanitario in prima linea, iniziano a mancare i posti nelle terapie intensive, obbligando le Autorità Sanitarie a convertire con urgenza reparti ospedalieri fino ad ora dedicati ad altre patologie per il ricovero di pazienti che necessitano di cure urgenti.

In Trentino abbiamo imparato a conoscere il virus già i primi giorni di marzo quando dei cittadini cinesi rientrati da un viaggio dal loro paese si sono messi in auto quarantena presso l'ex albergo Panorama di Sardinia risultati poi immuni. Negli stessi giorni vengono isolati alcuni casi di anziani, risultati positivi al virus, partecipanti ad un viaggio ad Assisi, iniziano inoltre a manifestarsi i primi casi nelle Rsa con esiti talvolta nefasti.

Anche a noi volontari soccorritori, in ambulanza, vengono imposti rigidi protocolli di comportamento a causa del virus che si manifesta con una notevole virulenza. Le misure impartite con gli stessi protocolli dettati dalla necessità primaria di non essere infettati ma allo stesso tempo di garantire il primo soccorso a chiunque necessiti prevedono rigide manovre di vestizione e svestizione con l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale finora usati in pochissimi casi così come la necessaria sanificazione dell'ambulanza da ogni trasporto e soccorso. Questo però non fa venir meno il compito che abbiamo assunto rendendoci partecipi nel dedicare il nostro tempo libero a chi soffre. Sicuramente sono cambiate molte cose nell'approcciarsi alle persone con Covid positivo al pre triage ma non sicuramente l'umanità che dedichiamo a qualsiasi

persona che necessita di soccorso o trasporto sanitario. Questo insegnamento di cui faremo tesoro per la nostra attività di volontari ci fa capire quanto siamo vulnerabili davanti ad uno spietato nemico che non ha volto né corpo ma che offende in maniera cruenta il corpo di chi il virus suo malgrado lo incontra. Ed è per questo che non va dimenticata l'abnegazione e il coraggio di tutti i sanitari, medici infermieri Oss e personale tecnico che si è prodigato dando il massimo per salvare più vite umane possibili, a volte e sono numerosi rimanendo sul campo loro stessi. Li abbiamo chiamati Eroi, Angeli vestiti di bianco, volti di cui si vedono solo gli occhi sotto gli occhiali che usiamo comunemente per andare a sciare, maschere con la massima protezione che intagliano la pelle della faccia, tute monouso dalla testa ai piedi, guanti monouso sempre calzati nella misura di tre per mano e loro i pazienti con enormi difficoltà respiratorie, il più delle volte, o con danni ad altri organi vitali. Questo maledetto virus si è portato via la generazione che ha creato il nostro paese che era memoria viva del passato a cui la maggior parte delle volte non è stato possibile nemmeno dare l'ultimo saluto.

La nostra associazione ha dovuto fermarsi, non ha potuto dedicare il proprio impegno nel progetto dedicato proprio a quella fetta di popolazione che ha subito i maggiori danni gli anziani, ma però non siamo venuti meno al nostro impegno che ci vede coinvolti come volontari soccorritori, ogni attività di formazione, informazione e socializzazione è cautamente sconsigliata almeno fino alla fine del mese di luglio e siccome l'attività propria del Volontariato non si può fare utilizzando i sistemi informatici con videoconferenze siamo costretti anche noi a fermarci almeno sino a tale data. Siamo giunti al punto di una relativa normalizzazione della vita quotidiana, ma preme ricordare che il Covid c'è ancora e come dimostrano le notizie che arrivano da molte parti del mondo è ancora attivo e pronto a diffondersi, pertanto il distanziamento sociale, le buone regole di lavarsi costantemente le mani e l'uso personale delle mascherine è buona norma per far sì che non vi sia il pericolo di una nuova ondata di trasmissione del virus con i problemi che potrebbe causare.

Arrivederci a presto con il famoso motto "dai che ce la faremo"

GIRASOLE

L'emergenza Covid-19 ha colpito anche la nostra associazione. Di ritorno da Firenze il 23 febbraio felici per il secondo posto al concorso "Expression Firenze- Danzainfiera" – evento internazionale presso la Fortezza da Basso, abbiamo affrontato con serenità la prima settimana di chiusura. Poi però, come tutti noi sappiamo, è arrivata la pandemia e la chiusura forzata di tutte le attività sportive e i nostri progetti sono andati in fumo. Avevamo programmato alcune gare sia nella nostra provincia che fuori ma sono state annullate, ma soprattutto il 23 maggio avevamo fissato il nostro saggio al teatro di Vezzano. Mesi e mesi di prove con le coreografie pronte come i costumi e tutto il necessario perché l'evento riesca al meglio.

A parte lo sconforto iniziale l'insegnante Isabel è riuscita, nei mesi di marzo e aprile a proporre a tutti i no-

stri soci, dei tutorial con dei video su YOUTUBE per poter fare esercizi da casa.

Apprezzati da tutti i gruppi, hanno dato a noi la possibilità di mantenere un contatto con i nostri associati. La nostra speranza è di aver reso meno dure le giornate di permanenza forzata in casa.

Il 10 maggio, per concludere con un bel ricordo il percorso di questo periodo particolare, è stato pubblicato su YOUTUBE un video con più di 80 ballerini e non, che eseguono la stessa coreografia "lontani ma vicini". Bello vedere come alcuni genitori abbiano aderito a questa iniziativa ballando insieme ai loro figli!

Purtroppo non siamo riusciti a far partire il centro estivo che nell'estate del 2019 aveva aperto i suoi battenti, ma siamo certi che il prossimo anno sapremo rifarci.



Vi salutiamo nella certezza di ritrovarci a settembre pronti per partire con i nostri corsi di danza, in sicurezza e con la gioia e l'energia di sempre.

Un abbraccio a tutti e una buona estate.

**CONSIGLIO DIRETTIVO A.S.D. IL GIRASOLE
CLAUDIO, MATTIA, LORENA, MANUELA, LUCIA**

USD SOPRAMONTE, NON SOLO SPORT



La stagione 2019/2020 per l'Usd Sopramonte si è aperta sotto ogni migliore auspicio. La prima squadra del settore calcio ha potuto competere nel campionato di Prima Categoria dopo la vittoria dei play off della stagione scorsa, il numero di squadre giovanili iscritte ai campionati provinciali è aumentato e le squadre femminili di pallavolo hanno confermato i risultati passati. Gli atleti tesserati superano quota 220, numero importante per una realtà che poggia le proprie attività sul volontariato.

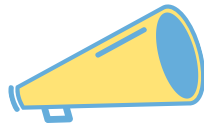
Dopo la pausa dalle festività invernali, la gioia dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze è stata interrotta inaspettatamente la prima domenica di marzo, quando le federazioni calcistica e pallavolistica hanno deciso di interrompere ogni tipo di attività sportiva. La voglia di partire con gli impegni ufficiali era molta ma il momento ha imposto un modo nuovo di vivere lo sport. Gli allenatori, ad esempio, hanno proposto ai giovani atleti una gara di palleggi via web attraverso la quale confrontare le proprie abilità. La situazione ha coinvolto anche l'aspetto organizzativo della società. Infatti, l'entusiasmo dei dirigenti nell'organizzare i tornei primaverili e i camp estivi è stato spento inaspettatamente.

La Sportiva, in realtà, non si è mai fermata perché in questi mesi i momenti di riflessione e di confronto attraverso le piattaforme di videoconferenza sono stati molti; consentendo di programmare la prossima stagione. Per quanto riguarda il calcio, i dirigenti sono ripartiti dalle sicurezze dell'anno precedente confermando gli allenatori che hanno lavorato in modo proficuo gli anni scorsi e integrando l'organico per sopperire alle nuove necessità. La grossa novità della prossima stagione è l'iscrizione alla categoria juniores provinciale di una squadra agli ordini

di mister Chisté. Infine, le ragazze della pallavolo hanno adottato qualche modifica in più cambiando l'allenatore della prima squadra e trovandone di nuovi per le giovani atlete.

Garantire momenti di svago ai ragazzi e alle ragazze del nostro territorio sono solo alcuni dei compiti che la società si pone. La Sportiva di Sopramonte propone, da diversi anni, attività ludiche allo scopo di accompagnare i piccoli atleti nel proprio percorso di crescita. Il valore comunitario che la Società occupa alle pendici del Bondone la rende una delle realtà responsabili alla formazione delle giovani generazioni. Il percorso di crescita della società dipende dall'impegno dei genitori e dei ragazzi, dai dirigenti e dagli sponsor. I legami che sono costruiti nel rincorrere un pallone sono elementi essenziali per la costruzione di amicizie durature, ecco perché ora non ti resta che venire a conoscerci!





USD SOPRAMONTE

GIOCA CON NOI!

Ti piace giocare a calcio o a pallavolo e divertirti con gli amici?

ISCRIVITI PER LA PROSSIMA STAGIONE



Se hai almeno 6 anni puoi contattare per il
calcio

Emiliano al numero 340 86 80 546

oppure scrivi a

usdsopramonte@gmail.com

e per la pallavolo

Eva al numero 340 40 55 443

oppure scrivere a

volley@ussopramonte.it



AVVISO

La Circostrizione Bondone intende sperimentare un nuovo sistema di recapito del Notiziario circostrizionale. Offre, ai cittadini che lo desiderano, la possibilità di ricevere la copia del notiziario sul proprio smartphone, tablet e/o personal computer. Per aderire all'iniziativa è sufficiente inviare all'indirizzo mail: servizi.demografici@comune.trento.it la seguente comunicazione:

Chiedo l'invio di Trento notizie della circostrizione Bondone al seguente indirizzo email_____.
Verrà successivamente inviata un'informativa sul trattamento dei dati personali. Appena ricevuta dall'interessato la dichiarazione di presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali l'indirizzo mail verrà inserito nei destinatari dei prossimi numeri del notiziario.